

LA NAZIONE

Il meccanotessile pratese a Itma «Adesso la sfida è la sostenibilità»

Inizia oggi a Milano la fiera internazionale di riferimento per il settore: le aspettative degli imprenditori Becheri (Confindustria): «Abbiamo le carte in regola per proporre i nostri prodotti ad una clientela mondiale»

PRATO

Oggi si alza il sipario sull'attesa fiera del meccanotessile, Itma 2023, che si svolge fino al 14 giugno nel centro espositivo Fiera Milano-Rho. E' particolarmente nutrito il plotone delle imprese pratesi che hanno deciso di partecipare alla fiera quadriennale del meccanotessile di nuovo in Italia, a Milano (dove si era tenuta anche l'edizione 2015). In tutto sono i 29 le imprese meccanotessili espositrici - per lo più finali ma anche produttrici di componentistica specifica per il settore - con sede nel distretto pratese, cui si sommano altre 18 imprese anch'esse presenti al salone a perché appartenenti a settori contigui come il tessile o legati al meccanotessile, dalla meccanica generale alla plastica, dalla chimica alla consulenza informatica e tecnologica.

Un appuntamento al quale gli imprenditori del settore si avvicinano con ottimismo. «Gli investimenti in innovazione non si sono mai fermati, nemmeno nei momenti più critici, così come l'attenzione per le risorse umane, le competenze, la sicurezza, l'efficienza e il servizio al cliente in tutte le fasi compresa la post vendita. Il meccanotessile prate-

se ha le carte in regola per proporsi efficacemente alla clientela internazionale», commenta Massimo Becheri, coordinatore del gruppo Meccanotessile della sezione Metalmeccanica di Confindustria Toscana Nord.

Il settore meccanotessile, fortemente innovativo, si avvale in alcune fasi della produzione della collaborazione di aziende dell'elettronica e del terziario avanzato, oltre che della meccanica generale e di altri settori manifatturieri. Le macchine per finissaggio, filatura, torcitura, produzione di tessuti non tessuti sono i principali comparti della produzione meccanotessile del distretto pratese.

Il meccanotessile è un settore fortemente internazionalizzato: le esportazioni hanno raggiunto i 95 milioni di euro. Il peso medio annuo dei mercati esteri sul fatturato totale oscilla, in linea generale, tra il 60% e il 70%, con punte aziendali del 95%-100%. Il 2022 ha registrato una crescita della produzione industriale del +6,6%, con valore delle esportazioni stabile (93 milioni di euro, -2% sul 2021).

Le aspettative su Itma sono davvero molto alte: il fenomeno viene dimostrato dalla rilevazione, quello delle previsioni per gli ordini dall'estero nel trimestre in corso: il saldo fra ottimisti e pessimisti segna +34,8. Secondo

l'elaborazione del Centro Studi Ctn su dati Coeweb, anno 2022, nell'export la maggior quota spetta ai mercati dei paesi europei, soprattutto extra Ue, che valgono il 40% del totale; a seguire, pressoché equivalenti intorno al 28%, America e Asia. Il singolo paese di maggior rilevanza come mercato di sbocco del meccanotessile pratese sono gli Stati Uniti (13% del totale); seguono la Turchia (7,9%), l'India (6,7%), la Cina (4,9%) e la Russia (4,8%), Francia, Brasile e Pakistan (intorno al 4%).

«Il futuro potrà portare opportunità interessanti al nostro settore - conclude Becheri -. L'evoluzione che sta vivendo il tessile è alimentata anche dal meccanotessile e a sua volta ne stimola lo sviluppo». Un tema su tutti: quello della sostenibilità. «Su questo piano si è già fatto moltissimo nella progettazione delle macchine, sia sul piano dell'ottimizzazione dei consumi energetici sia come proposte per il riciclo dei materiali: ma la ricerca continua e porterà a nuovi risultati. Siamo pronti a cogliere tutte le opportunità che si presenteranno per favorire la ricerca e lo sviluppo del settore, inclusi i bandi in via di definizione a livello regionale sui nuovi fondi strutturali. Ci proponiamo come imprese di eccellenza da considerare come driver della crescita dell'economia del territorio».